

IVREA. Si è svolta recentemente la conferenza sul tema "Salute-Benessere - Risparmio con i biomagneti al silicio L.a.m." organizzata dal Centro di Studi Geobiologici L.a.m. di Cascinette e alla quale hanno partecipato come relatori Luciano Mion, il responsabile del Centro, il professor Flavio Gazzola, medico specialista in neurologia, e il dottor Massimiliano Scala di Castellamonte, Ricorda Mion: «Durante la conferenza, i due medici hanno eseguito su molti volontari presenti in sala alcuni check-up bioelettronici che hanno dimostrato la buona qualità e la validità dei biomagneti L.a.m., in particolare "La Goccia", per uso personale, già testato in precedenza con successo su persone abitanti in zone perturbate da elettrosmog come ad esempio quelle situate nelle adiacenze di elettrodotti o quelle trasformate in campi elettromagnetici artificiali per via della presenza di impianti legati alla telefonia mobile».

Spiega Gazzola: «L'elettrosmog consiste nell'insieme dei campi elettrici, magnetici

Mion: «Abbiamo messo a punto vari modi per proteggere l'ambiente»

«I biomagneti proteggono dai disturbi da elettrosmog»

ed elettromagnetici, sia artificiali, sia naturali, che inquinano l'ambiente, rendendo sempre più difficile l'equilibrio delle funzioni del corpo. Non esiste una difesa assoluta dall'elettrosmog, dato che solo laboratori atomici al di sotto del Frejus o del monte Bianco possono impedire la sua diffusione». Dunque la so-

luzione non può consistere nel bloccarlo. Luciano Mion, dopo lunghi anni di studi ed esperimenti continui, ha messo a punto delle strutture di silicio che non bloccano l'elettrosmog, ma creano un equilibrio delle energie del corpo tale da convertire le frequenze disturbanti in forze armoniche con il funzionamento elet-

trochimico dell'organismo. Tali biomagneti si applicano come ciondoli per uso personale o per protezione di ambienti o di alimenti o di acqua, che analogamente subiscono gli effetti negativi dell'elettrosmog, riducendo le loro qualità nutritive e organolettiche». «Sono diversi i tipi di biomagnete che abbiamo



ELETTROSMOG. Luciano Mion e le misurazioni di elettrosmog

nesso a punto e che sono in grado di riequilibrare e rivitalizzare sia l'essere umano che il suo habitat. Per conoscerli e per ulteriori informazioni, il Centro è in via Burolo 26 a Cascinette d'Ivrea (tel 328.0016353 mail: luciano—mion@hotmail.com) - aggiunge Luciano Mion - Ugualmente efficace si è rivelato il biomagnete "fluidus". Oltre infatti a bonificare le acque di rete che durante il loro percorso assorbono l'elettrosmog emanato dalla rete elettrica che corre parallela alle tubazioni dell'acquedotto, fa sì che si abbia una graduale diminuzione delle formazioni calcaree, permettendo un notevole risparmio economico in quanto aumenta la durata e la minor manutenzione degli impianti idrotermosanitari. Inoltre l'acqua così trattata non solo cessa di essere nociva, ma diviene addirittura terapeutica». Molto soddisfatti dell'efficacia dei biomagneti L.a.m. che utilizzano da tempo si sono detti, al termine della conferenza, la signora Tiziana Francescato e la sua famiglia e il signor Diego Cignetti. (fr.sa.)

A Cascinette è attivo un centro per gli studi sulla geobiologia

RIPETITORI CONTESTATI

Sulle antenne per i telefonini cresce l'«onda» della protesta

FILIPPO LARGANA

da Nizza Monferrato

Cresce la protesta contro le antenne per telefonia mobile. Dopo il caso del parco pubblico di Monterainero, una zona residenziale di Asti frequentata da anziani e bambini dove è stato installato un traliccio nonostante una raccolta di firme dei residenti e le perplessità dell'assessorato all'Ambiente, ecco aprirsi un'altra *querelle* sui ripetitori per telefonini. Il «campo di battaglia» è a Nizza Monferrato. Con un duro comunicato il comitato Vallebelbo Onlus si è scagliato contro un traliccio su un palazzo in viale don Bosco. Dichiarò il portavoce Alberto Terzano: «L'antenna sta sorgendo sul tetto di un condominio abitato da un gran numero di famiglie, con tanti bambini e oltretutto vicinissimo a una casa di riposo per anziani. Oltre ai potenziali pericoli per la salute, c'è da tenere conto del danno economico all'immobile stesso, visto che le ultime ricerche dicono che palazzi dove sono posizionate queste apparecchiature subiscono un forte deprezzamento». Terzano sostiene pure che l'installazione del ripetitore sta avvenendo in sordina «quasi di nascosto. Nei dintorni - aggiunge - sono tutti molto preoccupati. Vorrebbero essere informati sull'eventuale nocività o sicurezza della strumentazione, ma con dati certi e comprovati, non solo a parole». Infine Vallebelbo Onlus solidarizza con il comitato dei cittadini della zona di Monterainero a Asti e ricorda come tempo addietro a Nizza fosse nato un comitato per evitare l'installazione in strada Vaglio, di una strumentazione analoga a quella di viale don Bosco. Commenta Terzano: «Le battaglie di strada Vaglio e del parco Monterainero sono state perse. Non è così ovunque, in altre zone d'Italia i comitati hanno vinto e non è detto che non si possa farlo anche qui unendo le forze di tutti i cittadini contrari alle antenne per telefonia mobile».



TIMORI Sempre più astigiani contrari all'installazione dei tralicci

MATHI I cittadini annunciano battaglia

L'antennone si farà Esposto in Procura

MATHI - Nonostante l'impegno del comitato di cittadini nato appositamente a tutela della salute pubblica, il nuovo ripetitore telefonico della "Vodafone", previsto in via Borgonuovo a Mathi, si farà. Anzi, i lavori sono già cominciati e l'antennone, altro circa trenta metri che servirà per "coprire" una vasta zona del canavese, è quasi pronto per entrare in funzione. Il comitato spontaneo è così passato al contrattacco, presentando un esposto alla Procura della Repubblica di Torino, indirizzato direttamente al procuratore aggiunto Raffaele Guariniello.

Nel giro di un paio di giorni il comitato è riuscito a corredare l'esposto con oltre 500 firme, segno evidente che il problema del maxiripetitore della Vodafone è particolarmente sentito dalla cittadinanza. Il Comitato, del resto, ha coinvolto quanta più gente possibile, lamentando anche la scarsa informazione ottenuta dal Comune che avrebbe analizzato il progetto della "Vodafone" con circa sei mesi di ritardo, dandone notizia alla cittadinanza quando ormai era troppo tardi per bloccare il progetto. Il sindaco di Mathi, Albina Arbezano, ha già ammesso in consiglio comunale che l'amministrazione avrebbe dovuto muoversi



Il sindaco Albina Arbezano

per tempo, avvisando i residenti della zona e interpellando gli esperti del settore.

Del resto il Comune pensava di riuscire a bloccare il ripetitore prima che l'iter burocratico passasse alla fase esecutiva ma il regolamento comunale che regola la realizzazione degli "antennoni" a Mathi, infatti, è ancora in fase di stesura e, probabilmente, sarà operativo solo quando questa vicenda sarà già conclusa da tempo. La Vodafone, in una missiva spedita proprio al sindaco mathiese, si è detta comunque disponibile a una trattativa per lo "spostamento" del ripetitore in via Torino, all'interno di un sito alternativo. Ciò non toglie, però, che l'antennone di via Borgonuovo si farà: con buona pace di chi ci abita attorno.

Alessandro Previati

TORINO CRONACA 07-10-06

Elettrosmog a Corio Canavese

Per l'Arpa i valori sono eccessivi
Indagati i titolari di cinque emittenti

ALBERTO GAINO
CORIO CANAVESE

Alcune emittenti radiofoniche (Radio Capital, DeeJay, Rtl, Number One e Radio Italia) hanno trasferito i ripetitori dai tralicci del Colle della Maddalena a quelli di Corio Canavese. Risultato: l'inquinamento elettromagnetico perdura fra le case in cima al colle, malgrado il processo in corso e le ordinanze del sindaco di Pecetto

(il centro più coinvolto), e si è esteso ad alcune abitazioni nei pressi dei nuovi impianti in Valle di Lanzo.

Su Corio il procuratore vicario Raffaele Guariniello ha ricevuto esposti di cittadini e del sindaco Laura Monaco. I controlli dell'Arpa di Ivrea hanno evidenziato un inquinamento elettromagnetico al di là dei «limiti di attenzione»: oltre gli 11 volt/metro. Impianti fuorilegge e fascicolo giudiziario aperto per «getto pericoloso di cose». Indagati i rappresentanti legali delle 5 emittenti radiofoniche.

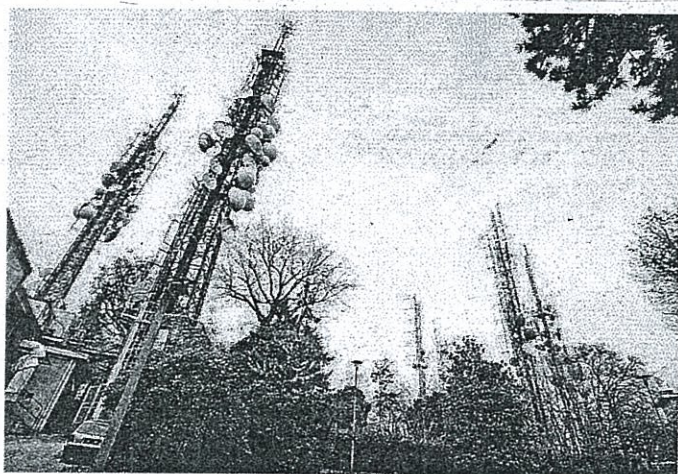
L'ultimo e più allarmante rapporto Arpa è di fine ottobre. Già il primo aveva evidenziato criticità. Ma non come il successivo. Paradossale. Anche per-

ché due delle emittenti (Number One e DeeJay) avevano nel frattempo spostato i ripetitori su un secondo traliccio, rispettando una nuova configurazione degli impianti. Risultato: l'inquinamento è aumentato. Giovanni D'Amore, Arpa: «Il fenomeno è prodotto dalla potenza delle frequenze ma anche da come e dove si orientano le antenne. Ne basta una posizionata nella direzione di una casa per irraggiarvi campi elettromagnetici. Le nuove tecnologie, se applicate, consentono oggi di realizzare impianti che irradiano lontano pur esprimendo una copertura radioelettrica importante».

Tuttavia, troppe emittenti continuano a non investire in tecnologia. Non c'è deterrenza.

Un caso per tutti: alcuni agricoltori romagnoli soffrivano di forti emicranie, vivendo e lavorando a pochi metri da un elettrodotto (emissione di basse frequenze, rischio di leucemie infantili). Hanno ottenuto un importante riconoscimento in Cassazione, ma otto anni dopo il primo processo. In questo campo, poi, i paradossi tendono a moltiplicarsi a causa del «ginepraio di competenze», disse una volta Guariniello, che, manco a dirlo, avviò le prime inchieste sull'inquinamento elettromagnetico in base all'articolo 674 del codice penale: getto pericoloso di cose, fra cui gas e vapori, esteso per analogia alle onde elettromagnetiche.

Nell'ultima sentenza della



Alcuni tralicci sono stati spostati dal Colle della Maddalena a Corio

Cassazione (annullamento dell'assoluzione dei responsabili di Radio Vaticana) si evidenzia un'ulteriore contraddizione: le sanzioni amministrative oscillano da 1.032 a 309.874 euro, mentre il codice penale punisce con un mese di arresto convertibile in un'oblazione di efficacia irrisoria: 206 euro. In sede penale, però, si può ricorrere al sequestro preventivo degli impianti inquinanti. L'alternativa? Il progetto della Provincia: antenne concentrate su un'unica torre. Il luogo prescelto: la Maddalena, ma in una zona del parco lontana dalle abitazioni.

Diverse vaccinazioni sono obbligatorie, ma la legge dice che possono essere eseguite solo dopo un'accurata anamnesi (raccolta della storia clinica, per escludere in particolare malattie allergiche), leale spiegazione ai genitori dei possibili effetti collaterali e accurata visita del bambino. Se il bambino risulta allergico o ha in corso un sia pur minimo disturbo come un raffreddore, la vaccinazione non deve essere eseguita, almeno in quel momento.

L'esperienza raccolta da centinaia di madri indica che almeno nel 90% dei casi nel centro vaccinale non è stata eseguita l'anamnesi, né vi è stata l'avvertenza dei possibili effetti collaterali, né vi è stata una visita, né il medico si è astenuto dall'effettuare la vaccinazione in caso di disturbi del bambino.

Come minimo è giusto chiedere l'applicazione esatta della legge.

Vi è il modo di prevenire gli effetti nocivi delle vaccinazioni, somministrando per una settimana prima e dopo di esse i seguenti rimedi omeopatici (l'omeopatia non è scientifica, né etica per alcuni accademici, soprattutto perché ha il difetto di funzionare): *Psorinum 7CH*, *Silicea 7CH*, tre granuli di ciascun tipo da lasciar sciogliere in bocca al mattino e alla sera.

EAV, TM sono in grado di individuare i danni da vaccino così da somministrare i rimedi utili, a seconda del tipo di vaccinazione effettuata.

Inquinamento da agenti fisici

a) Campi di disturbo naturali

1. Campi tellurici.
2. Campi cosmici.

b) Campi di disturbo artificiali

1. Onde elettromagnetiche in generale.
2. Radioattività.
3. Telefonia mobile.
4. Altre fonti di inquinamento.

Campi di disturbo naturali. Correnti d'acqua sotterranee, reti di Curry e di Hartmann disegnano sulla superficie terrestre un intrico di incroci elettromagnetici. Quando in un punto si concentrano, sovrapponendosi, più linee di disturbo, lì vi è il massimo rischio di squilibrio organico, da semplice condizione di debolezza, cefalea saltuaria, cagionabilità di salute ecc. sino all'insorgenza di tumori.

Attualmente vi sono strumenti elettronici molto perfezionati in grado di riconoscere questi campi e si può consigliare alle persone di spostare il sito della scrivania o del letto. Vedi sull'argomento i libri: *I luoghi alti* di Blanche Merz e *Radiestesia, salute e ambiente* di Gianpiero Quadrelli, entrambi pubblicati dalla Sugarco Edizioni.

Campi di disturbo artificiali. Altrettanto si può dire per i campi di disturbo artificiali, che colpiscono soprattutto il sistema nervoso e il sistema immunitario. Vi è un'alta incidenza di sclerosi a placche in vicinanza di ripetitori e di elettrodotti e sono esposti a maggior rischio di sclerosi a placche i lavoratori che operano in presenza di forti campi elettromagnetici.

La diffusione dei ripetitori per telefonia mobile, i cui rischi sono stati segnalati da un'accurata tesi del dr. Raffaele Aloï della Clinica del Lavoro di Genova, non ha fatto che aggravare drammaticamente questi rischi. Il limite massimo consentito di esposizione in Italia è di 6 V/metro, ma in Finlandia per esempio è di 2 V/m e questa differenza meriterebbe un dibattito e una leale spiegazione al pubblico dei criteri seguiti nei due diversi casi.

Pochi sanno comunque che nel corso della telefonata, in base anche a rilevazioni che ho compiuto direttamente, l'esposizione del cervello al campo elettromagnetico varia da 20 a 30 V/m, cioè circa da almeno tre sino a cinque volte il limite riconosciuto e può essere persino maggiore in chi usa l'auricolare, per l'effetto « antenna » del filo di connessione.

Biomagneti al silicio. Il sig. Luciano Mion ha messo a punto un biomagnete di silicio che, portato a contatto con la pelle, evita l'accumulo dei campi elettromagnetici disturbanti nell'organismo. Non impedisce l'esposizione ai campi di disturbo, cosa impossibile, ma fa sì che il corpo, in presenza del biomagnete, reagisca in modo molto efficace ai campi disturbanti, mantenendo in equilibrio le proprie attività biologiche elettrochimiche.

Si è anche visto che in presenza di campi disturbanti possono mutare le caratteristiche organolettiche (sapore, aroma, gusto, aspetto) degli alimenti e delle bevande, soprattutto del vino. I biomagneti dimostrano la capacità di migliorare le caratteristiche organolettiche degli alimenti, mantenendo il sapore originario, difendendo vino e alimenti come organismi vivi e vitali.

Analogamente anche l'attività dei lieviti della panificazione e della fermentazione alcolica subisce le influenze ambientali e può trovare un miglioramento con l'impiego sistematico dei biomagneti.

La valutazione del grado di accumulo nel corpo dell'inquinamento elettromagnetico può essere eseguita con EAV, TM, ovvero con l'insieme dei check-up bioelettronici che eseguo abitualmente e si possono somministrare appositi rimedi privi di effetti collaterali per il suo allontanamento.

Individui più deboli, e che non conoscono questi accorgimenti per evitare gli accumuli di effetto radiante nel corpo, tendono ad ammalarsi facilmente, in modo più grave e subiscono un'amplificazione di qualsiasi altro fattore patogeno

Altri fattori patogeni dell'aria e dell'acqua

- **Radioattività** in forma di gas proveniente dal terreno, soprattutto in caso di scavi, nelle cantine, nei tunnel.